

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Diffidato chi non è in regola

Continua senza sosta l'attività svolta dalla polizia municipale, unità operativa ambientale, volta al controllo del rispetto dell'ordinanza municipale n. 302 del 4.05.2018, "regolamentazione del servizio integrato dei rifiuti". Il servizio viene effettuato anche con l'ausilio di telecamere. Sono state controllate e scoperte utenze non domestiche che non risultavano inserite nella banca dati della Tari. I titolari delle utenze non in regola sono stati verbalizzati e diffidati. Altri controlli sono previsti nelle prossime settimane.

Mobilità sostenibile collettiva

Il vicesindaco Licitra: «Un piano con gli altri Comuni per accedere ai fondi europei»
In rete anche per la partecipazione agli eventi fieristici e per la promozione turistica

**Rifiuti
Le buone
pratiche
al vaglio**

I.c.) Nuovo incontro a palazzo dell'Aquila sulla questione rifiuti. Il presidente della Commissione Ambiente, Sergio Schininà, la vice presidente del consiglio comunale Maria Malfa ed il consigliere Daniele Vitale hanno incontrato Maurizio Busso e Augusto Baracco in rappresentanza dell'Ati che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti. Nel corso della riunione si sono affrontati diversi argomenti e si è parlato della possibilità di organizzare alcune iniziative per sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta differenziata. Tra queste, si concretizza la proposta annunciata qualche settimana fa dal sindaco Peppe Cassi in Aula, ovvero di organizzare un gruppo di consiglieri e assessori impegnato in attività di pulizia.

LAURA CURELLA

Mobilità sostenibile e sviluppo economico al centro di alcune iniziative portate avanti dal vicesindaco Giovanna Licitra. Utilizzando la rete territoriale per la promozione del marchio *Consume Less*, l'intento di Palazzo dell'Aquila è quello di affrontare un discorso complessivo sulla questione trasporti.

«Abbiamo affrontato diversi punti - ha spiegato il vicesindaco Licitra - relativi alle difficoltà legate al trasporto pubblico urbano. Se questo a Ragusa è deficitario, in altri Comuni vicini, per esempio Monterosso, è assente. Per tentare di cambiare le cose, ho lanciato l'aspetto del Pums, piano urbano di mobilità sostenibile, che noi come Comune siamo vicinissimi alla presentazione definitiva. È uno strumento di pianificazione che consente in maniera facilitata all'accesso di fondi europei, soprattutto se i territori comprendono oltre 100 mila abitanti. L'idea è quella di fare unione ed intercettare fondi nell'ottica di migliorare le nostre criticità strutturali».

Dal tavolo sono emersi anche diversi nodi prioritari da affrontare non solo in termini di servizio ma anche di ottimizzazione. «Ci sono percorsi che addirittura vanno a vuoto - ha aggiunto la Licitra -. Ed ancora, il primo passo da fare è quella di assicurare in chiave turistica la massima copertura possibile. La nostra proposta è semplice: entro 10 giorni ognuno dei Comuni interessati indicherà quali corse può garantire con le attuali forze, nell'ottica di ottimizzare il servizio a livello più ampio».

Passi avanti anche nella promozione delle imprese economiche locali. Ieri è stato presentato il calendario delle fiere nazionali ed internazionali, in sinergia con la rete dei Comuni del Val di Noto. Nel corso dell'incontro il vicesindaco ha proposto la stipula di un protocollo pubblico-privato per individuare un "destination ma-



La presentazione del Piano urbano di mobilità sostenibile è ormai alle porte secondo quanto assicura il vicesindaco Giovanna Licitra.

kers», un professionista che determini un percorso di promozione e comunicazione della identità iblea e che individui i mercati più indicati a promuoverne le peculiarità».

Mobilità sostenibile argomento anche tra gli ordini del giorno ieri sera al Consiglio comunale. I lavori hanno visto le comunicazioni delle opposizioni su effetto Montalbano e questione centro storico. «Nel 2019 ricorre il ventesimo anno della fiction più importante d'Italia, il commissario Montalbano - ha detto Giovanni Gurrieri, M5s - capace di avviare un rilancio culturale e mediatico del nostro territorio. Volevo proporre

all'amministrazione la cittadinanza onoraria per Luca Zingaretti e la promozione di una serie di eventi per continuare a far parlare di noi a livello nazionale ed internazionale».

Ha parlato di piazza Stazione invece il capogruppo Pd, Mario Chiavola: «Questa amministrazione vuole completare i lavori? E per piazza Libertà avete qualche idea?». Replica dell'assessore ai Lavori pubblici Gianni Giuffrida: «Nostro intento è completare piazza Stazione entro i primi mesi del 2020. Per quanto riguarda piazza Libertà nessun intervento spot bensì una rivisitazione all'interno di un progetto a largo raggio».



M5s: «Stop trivelle, non sviluppo» ma per i Verdi si tratta di un bluff

"Come abbiamo fatto per reddito di cittadinanza, pensioni di cittadinanza e quota 100, anche sulle trivelle stiamo passando dalle promesse ai fatti". Lo ha recentemente dichiarato il senatore M5S Gianluca Castaldi, presentatore dell'emendamento sulle trivelle. Quell'emendamento temuto dai sindacati iblei rischia di creare problemi ai numerosi posti di lavoro della filiera del petrolio. Castaldi spiega che "con l'emendamento al decreto Semplificazioni abbiamo sospeso per 18 mesi ben 38 permessi di ricerca vigenti e 85 istanze pendenti di autorizzazione. Abbiamo inoltre aumentato di 25 volte i canoni che i petrolieri ci devono, con un guadagno per lo Stato di 16 milioni per il 2019 e di 28 milioni per ogni anno successivo".

“

Castaldi (5 Stelle)
«Le ricerche hanno portato benessere soltanto alle multinazionali, diciamo basta alla lobby del petrolio»

Bonelli (Verdi)
«La nuova legge salva le concessioni in essere, e altre se ne possono aggiungere fino alla pubblicazione»

"Il tempo dei favori alle lobby del petrolio è finito. Il governo del cambiamento - prosegue il senatore grillino - sta lanciando un segnale chiaro ed inequivocabile: le fonti fossili sono il passato, l'impegno dell'Italia deve essere rivolto al futuro, cioè alle energie rinnovabili. Le trivellazioni non hanno portato ricchezza al nostro Paese, lo sa benissimo ad esempio chi vive in Sicilia o Basilicata, ci hanno guadagnato solo poche multinazionali: per i cittadini ci sono stati invece danni al turismo e rischi gravissimi per l'ambiente".

E anche il vicepremier Luigi Di Maio ritiene che sia una buona strada da percorrere. E dice: "Lo stop alle trivelle non vuol dire meno sviluppo ma sviluppo diverso, che crea più occupazione". Il vice presidente del Consiglio, Luigi Di Maio, torna così sull'emendamento al Dl semplificazioni che "blocca 150 trivellazioni petrolifere in Italia". Il capo politico M5S ha ribadito, che "dove esistono le trivellazioni, vedi Basilicata e Sicilia, non hanno portato né ricchezza né benessere". E citando dati Cresme spiega: "Un miliardo di euro investito in fonti fossili crea 500 posti di lavoro, quello stesso miliardo investito in energie rinnovabili ed efficientamento energetico crea di a 13mila posti di lavoro. Si investe dove si creano più posti di lavoro".

Ma, almeno per alcune concessioni, sarebbe

tutto un bluff del Movimento 5 Stelle. Lo sostiene Angelo Bonelli, componente dell'esecutivo nazionale dei Verdi: "Ecco il bluff del Movimento 5 stelle. Con l'emendamento gattopardo sulle trivelle frutto dell'accordo tra Lega e M5s, verranno autorizzate 15 nuove trivellazioni di cui 4 in mare (3 nel mar Adriatico e 1 nel canale di Sicilia) e 11 sulla terraferma. Questo accadrà in virtù della norma che fa salve dalla sospensione di 18 mesi le istanze di concessione in essere alla data di entrata in vigore della legge e a queste se ne potranno aggiungere altre sino alla data di pubblicazione della legge in gazzetta ufficiale", sottolinea l'esponente dei

Verdi. "L'emendamento Trivelle M5s e Lega salva anche le concessioni in scadenza - insiste Bonelli - che verranno automaticamente rinnovate senza alcun controllo".

Sulle royalties i circoli iblei di Legambiente sostengono che sono arrivate solo le briciole visto che "grazie anche ad una serie di incomprensibili sussidi diretti e indiretti, la filiera petrolifera può vantare (si tratta di 16 miliardi di euro all'anno, molto più abbondanti dei tanti criticati incentivi alle rinnovabili), che neanche il governo targato M5S e Lega ha toccato finora".

M.B.

L'ALLARME SUL POSSIBILE TRASFERIMENTO DA RAGUSA

Malattie Infettive a Modica? Abbate



IL SINDACO DI MODICA IGNAZIO ABBATE

SILVIA CREPALDI

Dopo la nuova polemica sollevata dal consigliere comunale ragusano Gianni Iurato sull'allocatione del reparto di malattie infettive nell'ospedale maggiore di Modica, interviene anche il sindaco Ignazio Abbate in un'intervista diffusa da una emittente locale, parlando di un falso problema. "Noi dobbiamo cercare di valorizzare e poter potenziare quelle che sono le eccellenze. E' inutile creare reparti e reparti, tanto per dire "ce l'abbiamo noi", così come sarebbe Malattie Infettive a Ragusa, senza poter poi dare risposte concrete e necessarie ai cittadini. Sappiamo che i locali attrezzati, le strutture complesse e tutte le po-

tenzialità sono su Modica. E' giusto che sia previsto un reparto di malattie infettive a Modica. Così come altri importanti reparti importanti reparti a Modica e altri su Vittoria".
L'allarme erano stati lanciati qualche giorno fa dal consigliere comunale di Ragusa Iurato che in una conferenza stampa presentata a palazzo municipale chiedeva al sindaco Abbate come stanno le cose. Abbate, di interventi premettendo che Modica ha già un reparto di malattie infettive, si chiedeva "i motivi per cui si chiedeva "i motivi per cui si chiedeva di potenziare il reparto di malattie infettive con 9 posti letto e un reparto di malattie infettive a Modica, recando

Legambiente vs. petrolchimici «State difendendo il Medioevo»

I circoli della provincia contro il sindacato preoccupato della linea del governo

MICHELE BARBAGALLO

Il petrolio? Non può essere il futuro del Paese Italia e della provincia di Ragusa. Contrariamente a quanto illustrato di recente dai sindacati iblei, che contestano l'ipotesi di riduzione delle concessioni da parte del governo nazionale, sono gli ambientalisti ad evidenziare come in fatto di risorse energetiche il petrolio rappresenta un vero e proprio bivio, "tra medioevo e futuro". A sostenerlo sono i rappresentanti dei circoli di Legambiente di Scicli, Ispica, Modica, Pozzallo e Ragusa secondo i quali è ora di guardare alle rinnovabili e sempre meno al petrolio.

"Fa impressione leggere nel 2019 quanto scritto dai sindacati confederali nei giorni scorsi sulla moratoria per 18 mesi sulle nuove attività di ricerca, prospezione e coltivazione e sull'aumento delle royalties decise dal governo nel decreto semplificazioni grazie alla decisiva e condivisibile impuntatura del ministro dell'Ambiente Sergio Costa - commenta Legambiente - Sembra di leggere una presa di posizione degli anni '70 o '80 quando il miraggio petrolifero per la provincia iblea e per le coste siciliane sembrava una svolta occupazionale ed economica per territori alla ricerca di un nuovo sviluppo dopo quello legato all'agricoltura, che in realtà non c'è mai stata. La cosa che ci lascia davvero perplessi è che sembra una presa di posizione delle società petrolifere che legittimamente curano i loro interessi grazie a decenni di leggi nazionali che trasversalmente da governi di Centrosinistra o di Centrodestra hanno permesso ai loro bilanci di fare affari a volte miliardari, come nel caso di Eni ed Edison".

E per Legambiente anche le royalties, che per alcuni enti locali, come il Comune di Ragusa, hanno rappresentato un toccasana per le sempre più a-



Un recente documento stilato dai sindacati del settore si è schierato contro la linea del governo per fermare le concessioni di ricerca ed estrazione petrolifera. Oggi a parlare è Legambiente.

siftiche casse del bilancio comunale, nei fatti rappresentano briciole rispetto ai guadagni reali per le società petrolifere. "Visto che crediamo molto al contributo che il sindacato può dare per garantire posti di lavoro duraturi per i prossimi decenni non comprendiamo questo attaccamento ad una fonte fossile, finita per definizione, che rischia, una volta esaurita, di far deprimere economicamente i nostri territori - proseguono gli ambientalisti - Da almeno un decennio attraverso la nostra Goletta verde denunciavamo i danni incalcolabili che incidenti nelle piattaforme petrolifere a mare o nelle petroliere che varcano i nostri mari potrebbero causare al turismo siciliano e ibleo e alla pesca (come successo nel golfo del Messico con l'incidente della piattaforma Deepwater Horizon del colosso petrolifero BP). Da anni ricordiamo che le estra-

Rinnovabili. «Gli stessi lavoratori potrebbero essere proiettati sulle risorse del futuro»

zioni petrolifere a terra sono un rischio concreto per le attività agricole nel territorio. Da tempo pensiamo che i ferri vecchi della filiera petrolifera (come piattaforme a mare, pozzi di estrazione a terra, petrolchimici e raffinerie come quelle del siracusano o di Gela) debbano essere gradualmente sostituite con impianti che usano fonti rinnovabili come impianti solari termodinamici come quelli di Priolo o di San Filippo del Mela, bioraffinerie

che trattano gli scarti dell'agricoltura per i prodotti della nuova chimica verde come a Porto Torres in Sardegna, biodigestori anaerobici per produrre biometano dall'organico domestico differenziato, dai fanghi di depurazione, dai reflui zootecnici o dagli scarti agricoli".

Per i rappresentanti di Legambiente sono insomma questi gli strumenti su cui investire per salvaguardare i territori e ottenere nuove risorse economiche. "Sarebbero tutte applicazioni energetiche su cui potrebbero essere riconvertite gradualmente tutte le maestranze oggi operative nel settore petrolifero in provincia di Ragusa e che proietterebbero tutti i lavoratori dal medioevo delle fossili al futuro già presente delle rinnovabili - concludono gli ambientalisti - È troppo chiedere un po' di coraggio e lungimiranza al sindacato?".

Lezioni di differenziata E sugli ingombranti arrivano le nuove regole

Orari e luoghi. Ogni domenica, a partire dal 10 febbraio sarà avviato il servizio di raccolta mobile

CONCETTA BONINI

Ci sono diverse novità che riguardano la raccolta differenziata a Modica. Una, in particolare, riguarda il conferimento dei Raee e dei rifiuti ingombranti a Modica. Su precise direttive dell'Assessore all'ecologia, Pietro Lorefice, da domenica 10 febbraio infatti il CCR Mobile sosterrà dalle 8:00 alle 13:00 nella zona artigianale, nei pressi del costruendo centro di conferimento fisso.

"Chiunque abbia da conferire elettrodomestici, mobili, arredamenti, imballaggi o qualsiasi altro rifiuto che non può essere conferito nei mastelli - spiega l'assessore all'ecologia Pietro Lorefice - può portarlo ogni domenica a partire dal 10 febbraio presso il cen-

tro di raccolta mobile. Così vogliamo agevolare il cittadino che ha rifiuti ingombranti da buttare e che non può aspettare il ritiro a domicilio che, a causa dell'elevato numero di richieste, ha dei tempi di attesa da rispettare. Il CCR rimarrà comunque disponibile per il conferimento di carta, vetro e qualsiasi altro materiale che normalmente si conferisce".

D'altra parte, però, non sono ancora finiti i problemi che riguardano la raccolta differenziata, alcuni dei quali sono oggetto di un'interrogazione presentata nei giorni scorsi dai consiglieri comunali del Partito Democratico: "Da diverso tempo - spiegano i consiglieri comunali del Pd - riceviamo segnalazioni da parte di titolari di esercizi commerciali circa il mancato ri-

Oggi
l'appuntamento
con «Chiedimi, non
mi rifiuti» sarà
all'Istituto Grimaldi
(Modica Sorda),
dalle 14,30 alle
17,30

spetto del calendario di raccolta differenziata dei rifiuti da parte della ditta incaricata con gli inevitabili disagi degli utenti. Ciò senza che sia stata comunicata alcuna variazione in detto calendario o eventuali disservizi tecnici per cause indipendenti dalla volontà degli incaricati. Chiediamo quindi di conoscere il perché di questa raccolta 'disordinata' nei confronti



delle utenze non domestiche e in particolare se si tratti di una variazione del calendario di raccolta non adeguatamente comunicata, o di meri disservizi. In quest'ultimo caso pretendiamo di conoscerne la causa e i tempi del ripristino in toto del servizio".

Nel frattempo è in corso in questi giorni il progetto "Chiedimi, Non mi rifiuti" un invito a tutta la cittadina-

za a discutere di raccolta differenziata, compostaggio e cucina con gli scarti, durante gli open day in corso nelle scuole di Modica: dopo gli appuntamenti col Circolo Didattico Piano Gesù (Modica Alta) il 28 gennaio, con l'Istituto Comprensivo Raffaele Poidomani (Modica Sorda) il 29 gennaio, l'Istituto Comprensivo S. Marta (Piano Ceci) il 30 gennaio e l'Istituto Comprensivo Carlo Amore (Frigintini) ieri, oggi sarà la volta dell'Istituto Grimaldi (Modica Sorda), dalle 14,30 alle 17,30.

Si tratta delle scuole coinvolte nel progetto Zolletta, "infatti nelle stesse giornate - ha dichiarato l'ing. Di Stefano dell'IGM, che sta collaborando in maniera fattiva con l'Amministrazione - si stanno svolgendo i cantieri partecipati per la realizzazione di orti didattici con gli studenti a completamento della struttura denominata appunto Zolletta: un modulo didattico in legno e suolo fertile che verrà alimentato con gli scarti organici prodotti dai ragazzi stessi con le loro mense a scuola". "È una grande soddisfazione da parte di tutta l'Amministrazione - ha detto il sindaco Ignazio Abbate - il traguardo raggiunto grazie anche ad un lavoro di sinergia tra pubblico e privato e alla collaborazione di tutti i cittadini che stanno rispondendo in maniera positiva".

INCONTRO ALLA CNA

Parrucchieri e chiusure

La Cna comunale ha convocato nella propria sede un incontro a cui hanno partecipato i parrucchieri e i barbieri operanti sul territorio comunale.

L'incontro è stato tenuto alla presenza, oltre che del responsabile organizzativo comunale Carmelo Caccamo, del responsabile provinciale della Cna Benessere e Sanità, Antonella Caldarera, assieme a Maria Carmela Modica Belviglio che, allo stato attuale, ricopre l'incarico di presidente regionale della stessa Unione. L'incontro è stato fortemente voluto dai componenti della categoria per fare rispettare il regolamento comunale che disciplina i giorni di apertura e chiusura delle attività.

LA SEGNALAZIONE DEL COMITATO

«Riviera Kamarina, nulla cambia la spiaggia è deturpata e sporca»



«La spiaggia - scrive la presidente Tina Busacca - è deturpata da pali e da installazioni di grossi tubi di cavi elettrici che invadono la battigia. È uno scenario orribile, mi chiedo come si possa lasciare questa spiaggia, in prossimità del sito archeologico e, quindi meta dei turisti, al degrado più assoluto»

A 5 mesi dalla costituzione Comitato spontaneo per la salvaguardia della Riviera Kamarina, sul sito regna il degrado assoluto. La denuncia arriva dalla presidente del Comitato, Tina Busacca, che parla anche a nome dei componenti Giuseppe Incardona, Gabriella Galazzo, Giovanni Ascone e Giuseppe Marchi. Appena costituitosi il Comitato incontrò i commissari governativi del Comune, i quali mostrarono grande attenzione per le problematiche espresse, promettendo, "nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi manutentivi e di recupero necessari". Cinque mesi dopo la situazione è peggiorata. Risorse finanziarie non ce ne sono e il sito è rimasto abbandonato. Anzi, un tratto di strada che delimita la spiaggia è caren-

te a causa delle onde che minacciano di inghiottirla. Cosa succederà in vista della nuova stagione estiva? Se lo chiede il Comitato preannunciando azioni di protesta forti.

«La spiaggia - scrive la presidente Tina Busacca - è deturpata da pali e da installazioni di grossi tubi di cavi elettrici che invadono la battigia. È uno scenario orribile, mi chiedo come si possa lasciare questa spiaggia, in prossimità del sito archeologico e, quindi meta dei turisti, al degrado più assoluto. Qualcuno sta già pensando di concedere una ulteriore autorizzazione a rifare gli innumerevoli campi sportivi facendo ancora scempio della spiaggia? Se è così, il Comitato si opporrà con denunce pubbliche e inviterà i cittadini a non usare quegli impianti perché contrastano con il rispetto della bellez-

za paesaggistica della Riviera e della spiaggia di Kamarina. Se si vuole coniugare sport e rispetto dell'ambiente facciamo i campi dall'altro lato della strada, alla dovuta distanza dalla strada stessa, con la necessaria pulizia e rispettando rigorosamente l'ambiente. Occorre anche sottolineare l'assoluta negligenza del Demanio e delle Istituzioni pubbliche che avrebbero dovuto provvedere con urgenza al crollo della costa e della strada, avvenuto oltre tre anni fa". Il progetto presentato dal Comitato si prefigge di valorizzare la zona urbana attraverso la pulizia e la recinzione dei lotti interclusi, il rifacimento del manto stradale e dei dossi artificiali nella via Villaggio Kamarina, la rete fognaria.

G. L. L.

VIABILITÀ

Lavori in viale dei Platani Modifiche alla viabilità

● In concomitanza con i lavori di ripavimentazione di viale dei Platani, nell'incrocio con via Mongibello, previste oggi alcune modifiche alla viabilità. Via Mongibello sarà chiusa a salire all'altezza di via Aspromonte e a scendere all'altezza di via Monte Cervino. Previsto il senso unico di marcia su via Aspromonte, su via La Marmora e in via Oberdan e sarà chiuso un tratto di viale dei Platani. (*DABO*)

Santa Croce Camerina

Quell'area rimasta cattedrale nel deserto

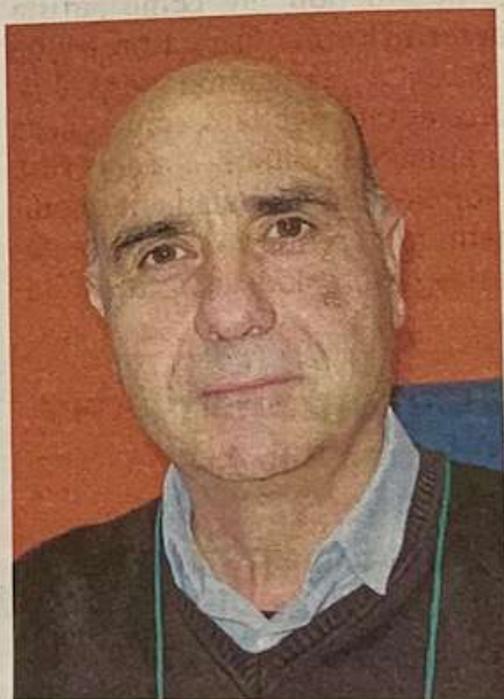
La Cna: «La zona artigianale e industriale è ancora incompleta»

Marcello Digrandi

SANTA CROCE

Un'opera incompleta con le opere di urbanizzazione da ultimare. La zona artigianale e industriale di Santa Croce Camerina dopo il primo step necessita di un ulteriore finanziamento per gli impianti di pubblica illuminazione e gli allacci alla rete idrica e fognaria. Il primo finanziamento dei fondi ex Insicem, con un investimento pari a un milione e 300 mila euro, doveva servire a realizzare il terzo polo industriale in provincia di Ragusa dopo quello di Ragusa e Modica - Pozzallo. Una grande area a ridosso del mercato ortofrutticolo di contrada Petrarò che somiglia ad una «pista» da utilizzare per una corsa di auto o bici. Nessuna traccia di opifici o insediamenti produttivi. «Si tratta dell'ennesima opera pubblica da completare - spiega il presidente della Cna di Santa Croce, Carmelo Basile - una cattedrale nel deserto con un inghippo non di poco conto che riguarda l'espropriazione del terreno ad un privato. Il comune, in questa fase, potrebbe interloquire con il privato per l'acquisto dei lotti ad un prezzo calmierato e poi, attraverso una graduatoria, provvedere all'assegnazione di ogni singolo lotto». Una vicenda, quella della zona artigianale e industriale di Santa Croce, che si trascina da un decennio. In un'area del territorio, in contrada Petrarò, ben collegata con i comuni del comprensorio. «Un territorio a vocazione agricola per la tra-

sformazione anche dei prodotti ortofrutticoli - aggiunge il presidente della Cna - in questi anni, a Santa Croce, sono nate tante piccole aziende, innovative per certi versi, che lavorano al servizio dell'agricoltura con i prodotti trasformati e le conserve. Anche sulla lavorazione e la produzione dei frutti rossi, negli ultimi anni, c'è stata una grande crescita». La Cna è pronta a dialogare con il sindaco Giovanni Barone attraverso un tavolo di confronto e di concertazione con tutte le categorie produttive. «Molte aziende senza un'area da lottizzare ad uso artigianale - conclude Basile - sono state costrette a trasferirsi altrove o nella vicina Ragusa. Non possono correre il rischio di desertificare ulteriormente l'economia della nostra realtà. Serve un tavolo di confronto con la giunta per capire il da farsi. Anche i prezzi dei singoli lotti vanno rimodulati ed equiparati ad altre aree artigianali della nostra provincia». (*MDG*)



Presidente Cna.
Carmelo Basile